

Curriculum vitae

Discendente di Sem, figlio di Tera e fratello di Haran e Nahor, nacque a Ur dei Caldei. Sposò Sara, sorella consanguinea. Visse nel secondo millennio AC. Non vi sono sufficienti prove storiche per stabilire il suo tempo. La più probabile data di nascita è fra il 2.000 e il 1.900 AC. Alla morte di Haran partì con sua moglie, il padre e il nipote Lot per Harran. All'età di 75 anni parte con Sara e Lot verso Canaan via Sichem e Betel. A causa di una carestia va in Egitto da cui dovrà scappare. A Betel vi è la disputa con Lot che sceglie la valle del giordano più fertile per le sue mandrie. Dio fa la sua prima promessa ad Abramo quando ritorna a Mamre vicino a Hebron. Dopo la guerra per liberare Lot a Damasco, al ritorno incontra Melchisedec, sacerdote di Dio e re di Salem, ovvero Gerusalemme. Avanti negli anni, nomina il suo servo Eliezer suo erede, nonostante la promessa di Dio. Sara gli dà Agar, sua schiava, come concubina. Da questa relazione, all'età di 85 anni, nasce Ismaele, padre degli ismaeliti ovvero dei mussulmani. 13 anni dopo, Dio appare di nuovo con le sue 3 promesse: la famiglia, la nazione, la terra. Il segno di questo patto è la circoncisione per gli uomini. I nomi vengono cambiati da Abram in Abramo e Sarai in Sara. A Mamre vi è una nuova visita di Dio, ma Sarah rimane incredula. Segue l'incidente di Lot e la sua famiglia a Sodoma e Gomorra, e quello con Sara a Kadesh simile a quello che successe in Egitto anni prima. A 100 anni nasce Isacco, figlio suo e di Sara. Allontana Agar e Ismaele per garantire la successione a Isacco. Fa un giuramento con Abimelec, filisteo, per assicurarsi il pozzo di Beer-Sceba, posto all'estremo sud di Israele, luogo che sarà molto importante. Dio ordina il sacrificio di Isacco a Moriah. Un montone lo sostituirà. Il patto fra Dio ed Abramo viene confermato. Sara muore all'età di 127 anni e viene sepolta nella caverna di Macpela. Si dà da fare per trovare la futura moglie a Isacco all'interno della sua famiglia: sarà Rebecca da Haran. Sposa Keturah e i figli saranno gli antenati delle tribù di Dedan e Midian. Muore all'età di 175 anni. Isacco e suo fratello Ismaele lo seppeliranno a Macpela, insieme con sua moglie. Nel NT la promessa della benedizione per tutte le nazioni si adempie in Cristo (Gal 3:14). Infatti siamo 'figli di Abramo' Gal 3:7. Nel Corano viene ricordato come amico di Dio (Sura IV, versetto 125). Vedi Giacomo 2:23...

ABRAMO

Un uomo di fede

Genesi capitoli 15-25

Versetto chiave: Gen 15:5-7

Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Temi:

1. Il carattere di Abramo
 - a. La famiglia
 - b. L'ospitalità
 - c. La generosità
 - d. Le debolezze
2. La fede/non fede di Abramo
 - a. Quando lascia Ur
 - b. Lascia scegliere a Lot
 - c. In Egitto
 - d. Fuori dalla tenda
 - e. Il sacrificio di Isacco
3. Il monoteismo
4. La figura di Abramo
 - a. Per gli Ebrei
 - b. Per i Cristiani
 - c. Per i Mussulmani



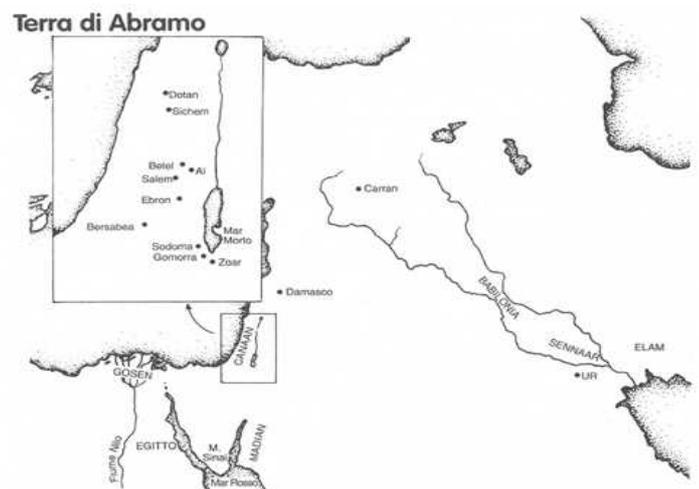


Il ruolo del patriarca nella vita familiare.

E' importante capire il sistema del patriarcato in Israele prima della monarchia. Abbiamo la tribù, il clan e la famiglia (Giosuè 7:14). La discendenza avviene tramite il primogenito maschio (con tante eccezioni). Le rispettive mogli lasciano la loro famiglia. Ritrovamenti archeologici mostrano raggruppamenti di poche case intorno ad un cortile circondate da mura non alte. Il patriarca, con sua moglie, era responsabile della vita socioeconomica e religiosa della famiglia estesa. La generosità si manifestava anche nei confronti degli ospiti e dei viandanti (di cui era responsabile anche della loro vita). La natura sacrosanta dell'ospitalità è una metafora di Dio quale ospite del banchetto: Salmo 23:5-6, Mt 8:11 e Lc 13:29.

GESU' CRISTO E ABRAMO

- Abramo è chiamato il "padre della fede" (Gen. 15, Romani 4:16-18). Gesù Cristo è l'Autore e perfezionatore della nostra fede. (Ebrei 12:2).
- Abramo, il padre di molte nazioni, era disposto sacrificare suo figlio Isacco (Genesi 22:02). Dio nostro Padre è stato disposto e ha sacrificato il suo unigenito Figlio (Giovanni 3:16)
- Isacco aveva fede nel padre Abramo mentre veniva offerto come un sacrificio (Genesi 22:09). Gesù aveva fiducia in suo padre, come l'agnello sacrificale di Dio (Giovanni 10:17-18).
- Dio ha provveduto ad Abramo un altro sacrificio. Gesù è il sacrificio offerto per noi.
- Abramo ha dimostrato fede in Dio credendo che potesse risuscitare Isacco. In Gesù Cristo siamo in grado di guardare indietro e avere fiducia che Dio fornirà la strada a tutti quelli che credono nel suo Figlio e la Sua resurrezione.
- Un ariete ha sostituito la vita di Isacco. (Genesi 22:08 , 13-14). Gesù, come nostro sostituto, è l'Agnello di Dio. Innocente e senza peccato, è l'Agnello senza macchia.
- Isacco era il figlio della promessa ad Abramo (Ebrei 11:17-19). Gesù era ed è la promessa che fu risuscitato dai morti . (Isaia 9:6; 1 Cor . 15:1-11).
- Attraverso Abramo tutte le nazioni dovevano essere benedette (Gen. 12:03). Per mezzo di Gesù Cristo sono benedette tutte le genti (Atti 28:28 Matteo 28:18-20) .



Schema in Genesi

1. La storia dei Patriarchi: Abramo
 - a. L'Alleanza della fede inizia (12:1-23:20)
 - i. La promessa di Dio ad Abramo (12:1-14:24)
 - ii. Il vagabondaggio di Abramo (12:5-13:1)
 - iii. Dispute e divisione della terra (13:2-18)
 - iv. I re dell'Est catturano Lot (14:1-24)
 - b. L'Alleanza della fede alla prova (15:1-21:21)
 - i. Un erede promesso (15:1-20)
 - ii. Ismaele non è l'erede (16:1-15)
 - iii. La circoncisione come segno dell'Alleanza (17:1-27)
 - iv. Un figlio promesso ad Abramo e Sara (18:1-15)
 - v. Sodoma e Gomorra (18:16-19:38)
 - vi. Abramo visita Abimelech (20:1-19)
 - vii. Nasce Isacco e Ismaele è cacciato (21:1-21)
 - c. L'Alleanza della fede perfezionata (22:1-25:11)
 - i. L'offerta di Isacco (22:1-19)
 - ii. Morte di Sara (23:1-20)
 - iii. Morte di Abramo (25:1-11)

GRUPPO DI STUDIO

Preriscaldamento

Quella volta quando, presi da paura, abbiamo detto una quasi bugia, sapendo che chi ci ascoltava avrebbe capito diversamente

Guardiamo al testo

1. Abramo entra nell'Albo d'Oro di Ebrei 11. Quale è la motivazione?
2. Tera credeva nel Pantheon degli dei babilonesi. Abramo diventa monoteista e decide di partire secondo la 'visione' di Dio. Cosa avresti fatto: lo avresti seguito?
3. Mentre sale verso il monte Moriah, Abramo ha 2 certezze: una discendenza innumerevole e la morte del suo unico figlio. E trova la soluzione. Solo 2.000 anni dopo ci viene rivelata. Perché è tenuta nascosta così a lungo?
4. Sara sa che suo marito l'ha esposta per ben due volte per salvarsi la vita. E' un vigliacco il nostro eroe. Eppure lo chiama 'mio signore'. Sara è fuori di testa o ha validi motivi per dirlo? Quali sono?
5. Le scorciatoie non funzionano. La via 'Agar' crea più problemi che soluzioni. Imporre la nostra strada, invece di aspettare Dio, si rivela un disastro che causa dolore a persone innocenti. Eppure conoscevano già la soluzione 'Eliezer'. I nostri eroi sono molto umani. Cosa impariamo? E perché continuiamo a fare gli stessi errori? E perché Dio rimane così paziente con noi?
6. Abramo è l'esempio di *sola fede* (Romani 3 e 4) ma anche di *fede senza opere è morta* (Giacomo 2:21). Come si risolve questo ossimoro? E perché la Bibbia è piena di tanti ossimori?

Un po' più vicino.

La fede che salva è quella che viene messa in conto di giustizia (Romani 4). Le altre non salvano (anche i demoni credono in Dio). Capiamo quindi che vi sono diversi gradi di fede. E' fondamentale capire quale sia questa 'fede'.

Il passo di Genesi 15 è quindi fondamentale.

Nel racconto Abramo, quando è nella tenda, non ha fede. Quando esce, dopo che Dio gli parla, crede. Cosa è successo? Cosa ha causato questo cambiamento? Se capiamo ciò, capiamo cosa è la fede che viene messa in conto di giustizia. La risposta è nello steso tempo semplice ma anche di non facile soluzione.

Abramo nell'arte. Una selezione

- Abramo
 - Mosaico nella Basilica di San Marco a Venezia
- La partenza per Canaan
 - P. Lastman. Ermitage, San Pietroburgo
- Abramo e Melchisedeck
 - P. Rubens. National Gallery, Washington
- Abramo e i tre angeli
 - G. Tiepolo. Galleria dell'Accademia, Venezia
- Sara e l'angelo
 - G. Tiepolo. Palazzo Arcivescovile, Udine
- Sodoma e Gomorra
 - A. Dürer. National Gallery, Washington
- Agar e Ismaele
 - Guercino. Pinacoteca di Brera
- Sacrificio di Isacco
 - Caravaggio. Uffizi, Firenze



NOTE CULTURALI E STORICHE

Il monte Moriah

Secondo 2 Cronache 3:1 il monte Moriah è il luogo dove Yahveh apparve a Davide; luogo dove Davide costruirà un altare e dove Salomone edificherà il tempio. Difficile da far coincidere con il luogo del sacrificio di Isacco perché in Genesi 22:2 viene indicata una regione, non un luogo. Inoltre perché Abramo avrebbe portato con se della legna quando il luogo vicino a Gerusalemme è una foresta? Forse per essere sicuro che la legna fosse secca e pronta per il fuoco. Da Beersheba ci vogliono 3 giorni di cammino. Nelle generazioni future, il luogo verrà indicato come la montagna di Dio, Zion appunto. In ebraico la parola *moriah* è associata ai verbi *vedere* e *provvedere*. Ovvero è in Gerusalemme, e non in un altro posto, dove Dio verrà *visto* e dove *provvederà*, per il suo popolo, i benefici del sacrificio che verrà consumato al tempo prestabilito. Abramo avrebbe quindi preparato il suo sacrificio sulla stessa montagna dove, anni dopo, gli ebrei avrebbero offerto il loro. Intrigante.

Proprietà letteraria di Antonio Console. E' possibile riprodurre tutto o parte del presente articolo senza alcuna alterazione o modifica, citando l'autore.